

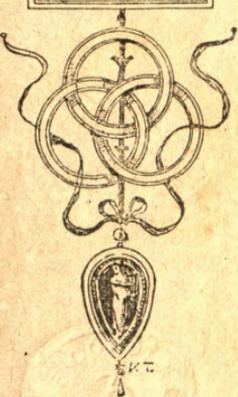
EDIZIONI RICORDI

V. BELLINI

NORMA

Tragedia lirica in due atti di FELICE ROMANI

ARS ET LABOR



Prezzo Netto Cent. 30

Proprietà degli Editori. — Deposto.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

Tutti i diritti d' esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —
(PRINTED IN ITALY)

LA MUSICA UNIVERSALE

V. BELLINI



EDIZIONI RICORDI

OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte (in-8°) (B) *netti* Fr. 2 50
Pianoforte solo (in-8°) (B) *netti* Fr. 1 —

ALTRE EDIZIONI COMPLETE

Canto e Pianoforte (in-4.°) *lordi* Fr. 30 —
Pianoforte solo (in-4.°) *lordi* Fr. 16 —

Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc., per vari istrumenti.

NORMA

TRAGEDIA LIRICA IN DUE ATTI

DI

FELICE ROMANI

MUSICA DI

V. BELLINI

Proprietà degli Editori. — Deposito a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

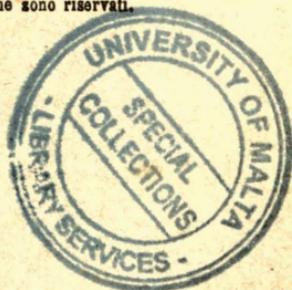
DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA

(PRINTED IN ITALY)



Proprietà degli Editori.

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, traduzione,
riproduzione e trascrizione sono riservati.



PERSONAGGI

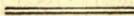


POLLIONE, Proconsole di Roma nelle Gallie	<i>Tenore</i>
OROVESO, Capo dei Druidi	<i>Basso</i>
NORMA, Druidessa, figlia di Orovoso . . .	<i>Soprano</i>
ADALGISA, giovine ministra del tempio d' Irminsul.	<i>Soprano</i>
CLOTILDE, confidente di Norma.	<i>Mezzo-Soprano</i>
FLAVIO, amico di Pollione	<i>Tenore</i>
Due Fanciulli, figli di Norma e di Pollione	

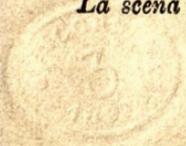
CORO E COMPARSE

Druidi - Bardi - Eubagi - Sacerdotesse

Guerrieri e Soldati Galli.



La scena è nelle Gallie nella foresta sacra e nel tempio d' Irminsul.



SCENA II.

Pollione e Flavio.

POL. Svanîr le voci! dell'orrenda selva
 Libero è il varco.

FLA. In quella selva è morte;
 Norma tel disse.

POL. Profferisti un nome
 Che il cor m'agghiaccia.

FLA. Oh che di' tu, l'amante
 La madre de' tuoi figli!...

POL. A me non puoi
 Far tu rampogna, ch' io mertar non senta;
 Ma nel mio core è spenta
 La prima fiamma, e un Dio la spense, un Dio
 Nemico al mio riposo: al piè mi veggo
 L'abisso aperto, e in lui m'avvento io stesso.

FLA. Altra ameresti tu?

POL. Parla somnesso.

Un'altra, sì... Adalgisa...
 Tu la vedrai... fior d'innocenza, e riso
 Di candore e di amor. Ministra al tempio
 Di questo Idcio di sangue ella vi appare,
 Come raggio di stella in ciel turbato.

FLA. Misero amico! e amato
 Sei tu del pari?

POL. Io n' ho fidanzata.

FLA. E l'ira

Non temi tu di Norma?

POL. Atroce, orrenda
 Me la presenta il mio rimorso estremo...
 Un sogno...

FLA. Ah! narra.

POL. In rammentarlo io tremo.

Meco all' altar di Venere
 Era Adalgisa in Roma,
 Cinta di bende candide,
 Sparsa di fior' la chioma;
 Udia d' Imene i cantici,
 Vedeo fumar gl' incensi,
 Eran rapiti i sensi
 Di volutade e amor.

Quando fra noi terribile
 Viene a locarsi un'ombra:

L' ampio mantel druidico
 Come un vapor l' ingombra ;
 Cade sull' ara il folgore,
 D' un vel si copre il giorno,
 Muto si spande intorno
 Un sepolcrale orror.

Più l' adorata vergine

Io non mi trovo accanto ;
 N' odo da lunge un gemito,
 Misto de' figli al pianto...
 Ed una voce orribile
 Echeggia in fondo al tempio :

Norma così fa scempio

Di amante traditor. (squilla il sacro bronzo)

FLA. Odi?... I suoi riti a compiere
 Norma dal tempio move.

VOCI (*lontane*) Sorta è la Luna, o Druidi ;
 Ite, profani, altrove.

FLA. Vieni: fuggiam... sorprendere,
 Scoprire alcun ti può.

POI. Traman congiure i Barbari...
 Ma io li preverrò...

Me protegge, me difende

Un poter maggior di loro ;
 È il pensier di lei che adoro,
 È l' amor che m' infiammò.
 Di quel Dio che a me contende
 Quella vergine celeste
 Arderò le rie foreste,
 L' empio altare abatterò. (*partono rapidamente*)

SCENA III.

Druidi *dal fondo*, Sacerdotesse, Guerrieri, Bardi, Eubagi,
 Sacrificatori, e in mezzo a tutti Oroveso.

CORO GENE- Norma viene: le cinge la chioma

RALE

La verbena ai misteri sacrata ;
 In sua man come luna falcata
 L' aurea falce diffonde splendor.
 Ella viene; e la stella di Roma
 Sbigottita si copre di un velo ;
 Irminsul corre i campi del cielo
 Qual cometa foriera d' orror.

SCENA IV.

Norma in mezzo alle sue ministre. Ha sciolti i capgì, la fronte circondata di una corona di vervena, ed armata la mano d'una falce d'oro. Si colloca sulla pietra druidica, e volge gli occhi d'intorno come ispirata. Tutti fanno silenzio.

NOR. Sediziose voci,

Voci di guerra avvi chi alzar si attenda
Presso all'ara del Dio? v'ha chi presume
Dettar responsi alla veggente Norma;
E di Roma affrettar il fato arcano?
Ei non dipende da potere umano.

ORO. E fino a quando oppressi
Ne vorrai tu? Contaminate assai
Non fur le patrie selve e i templi aviti
Dall'aquile latine? Omai di Brenno
Oziosa non può starsi la spada.

TUTTI Si brandisca una volta.

NOR. E infranta cada.

Infranta, sì, se alcun di voi snudarla
Anzi tempo pretende. Ancor non sono
Della nostra vendetta i dì maturi.
Delle sicambri scuri
Sono i pili romani ancor più forti.

TUTTI E che ti annunzia il Dio? parla: quai sorti?

NOR. Io nei volumi arcani

Leggo del cielo: in pagine di morte
Della superba Roma è scritto il nome...
Ella un giorno morrà; ma non per voi.
Morra' pei vizi suoi,
Qual consunta morrà. L'ora aspettate,
L'ora fatal che compia il gran decreto.
Pace v'intimo... e il sacro vischio io mieto.

(Falcia il vischio; le Sacerdotesse lo raccolgono in canestri di vimini. Norma si avvanza e stende le braccia al cielo. La luna splende in tutta la sua luce. Tutti si prostrano)

Preghierà.

NOR. e MINIS. Casta Diva, che inargenti,

Queste sacre antiche piante,
A noi volgi il bel sembiante
Senza nube e senza vel.

Tempra tu de' cori ardenti,
Tempra ancor lo zelo audace,
Spargi in terra quella pace
Che regnar tu fai nel ciel.

- TUTTI A noi volgi il bel semblante
 Senza nube e senza vel.
- NOR. Fine al rito, e il sacro bosco
 Sia disgombro dai profani.
 Quando il Nume irato e fosco
 Chiegga il sangue dei Romani,
 Dal druidico delubro
 La mia voce tuonerà.
- TUTTI Tuoni; e alcun del popol empio
 Non isfugga al giusto scempio,
 E primier da noi percosso
 Il Proconsole cadrà.
- NOR. Sì, cadrà... punirlo io posso...
 (Ma punirlo il cor non sa.
 Ah! bello a me ritorna
 Del fido amor primiero,
 E contro il mondo intiero
 Difesa a te sarò.
 Ah! bello a me ritorna
 Del raggio tuo sereno,
 E vita nel tuo seno,
 E patria e cielo avrò).
- CORO Sei lento; sì, sei lento,
 O giorno di vendetta;
 Ma irato il Dio t' affretta
 Che il Tebro condannò.
 (*Norma parte, e tutti la seguono in ordine*)

SCENA V.

A d a l g i s a sola.

Sgombra è la sacra selva;
 Compiuto il rito. Sospirar non vista
 Alfin poss' io, qui dove a me s' offerse
 La prima volta quel fatal romano
 Che mi rende rubella al tempio, al Dio...
 Fosse l' ultima almen! - Vano desio!
 Irresistibil forza
 Qui mi trascina... e di quel caro aspetto
 Il cor si pasce... e di sua cara voce
 L' aura che spira mi ripete il suono.
 (*corre a prostrarsi sulla pietra d' Irminsul*)
 Deh! proteggimi, o Dio! perduta io sono.

SCENA VI.

Pollione. Flavio, e detta.

- POL. (Eccola - va - mi lascia -
Ragion non odo). (Flavio parte)
- ADA. (veggendolo, sbigottita) Oh! Pollion!
- POL. Che veggo!
Piangevi tu?
- ADA. Pregava. - Ah! t' allontana.
Pregar mi lascia.
- POL. Un Dio tu preghi atroce,
Crudele, avverso al tuo desire e al mio.
O mia diletta! il Dio
Che invocar devi è Amor...
- ADA. Amor! deh! taci...
Ch' io più non t' oda. (si allontana da lui)
- POL. E vuoi fuggirmi? e dove
Fuggir vuoi tu ch' io non ti segua?
- ADA. Al tempio,
Ai sacri altari ch' io sposar giurai.
- POL. Gli altari!... e il nostro amor?...
- ADA. Io l' obbliai.
- POL. Va, crudele, e al Dio spietato
Offri in dote il sangue mio;
Tutto, ah! tutto ei sia versato,
Ma lasciarti non poss' io;
Sol promessa al Dio tu fosti...
Ma il tuo core a me si diè...
Ah! non sai quel che mi costi
Perch' io mai rinunzi a te.
- ADA. E tu pure, ah! tu non sai
Quanto costi a me dolente!
All' altare che oltraggiai
Lieta andava ed innocente...
Il pensiero al ciel s' ergea,
Il mio Dio vedeva in ciel...
Or per me spergiura e rea
Cielo e Dio ricopre un vel.
- POL. Ciel più puro e Dei migliori
T' offero in Roma ov' io mi reco.
- ADA. Parti forse?
- POL. Ai nuovi albòri...
- ADA. Parti, ed io?...
- POL. Tu vieni meco.
- (colpita)

De' tuoi riti è Amor più santo...

A lui cedi, ah! cedi a me.

ADA. Ah! non dirlo... *(più commossa)*

POL. Il dirò tanto

Che ascoltato io sia da te.

POL. a 2 Vieni in Roma, ah! vieni, o cara, *(con tutta la*

Dove è amore, è gioia, è vita;

tenerenza)

Inebbriam nostr'alme a gara

Del contento a cui ne invità...

Voce in cor parlar non senti,

Che promette eterno ben?

Ah! dà fede ai dolci accenti,

Sposo tuo mi stringi al sen

ADA. (Ciel! così parlar l'ascolto...

Sempre, ovunque, al tempio istesso...

Con quegli occhi, con quel volto

Fin sull'ara il veggo impresso...

Ei trionfa del mio pianto,

Del mio duol vittoria ottien...

Ah! mi toglì al dolce incanto,

O l'error perdona almen.)

POL. Adalgisa!

ADA. Ah! mi risparmi

Tua pietà maggior cordoglio.

POL. Adalgisa! e vuoi lasciarmi?

ADA. Nol poss'io... seguir ti voglio.

POL. Qui... domani all'ora istessa...

Verrai tu?

ADA. Ne fo promessa.

POL. Giura.

ADA. Giuro.

POL. Oh! mio contento!

Ti rammenta...

ADA. Ah! mi rammento.

Al mio Dio sarò spergiura,

a 2 Ma fedele a te sarò.

POL. L'amor tuo mi rassicura;

E il tuo Dio sfidar saprò.

(partono)

SCENA VII.

Abitazione di Norma.

Norma e Clotilde, e due piccoli fanciulli.

NOR. Vanne, e li ceta entrambi. - Oltre l'usato
lo tremo in abbracciarli.

CLO. E qual ti turba
Strano timor che i figli tuoi rigetti?
NOR. Non so... diversi affetti
Strazian quest'alma... - Amo in un punto ed odio
I figli miei!... Soffro in vederli, e soffro
S'io non li veggo. Non provato mai
Sento un diletto ed un dolore insieme
D'esser lor madre.

CLO. E madre sei?..
NOR. Nol fossi!

CLO. Qual rio contrasto!
NOR. Immaginar non puossi.
O mia Clotilde!... richiamato al Tebro
E Pollion.

CLO. E teco ei parte?
NOR. Ei tace
Il suo pensier. - Oh! s'ei fuggir tentasse...
E qui lasciarmi?... se obbliar potesse
Questi suoi figli!

CLO. E il credi tu?
NOR. Non l'oso.

È troppo tormentoso,
Troppo orrendo tal dubbio. Alcun s'avanza.
Va... li ceta. *(Clo. parte coi fanciulli. Norma li abbraccia)*

SCENA VIII.

Norma e Adalgisa.

NOR. Adalgisa!

ADA. *(da lontano)* (Alma, costanza).

NOR. T'inoltra, o giovinetta,
T'inoltra. - E perche tremi? - Udii che grave
A me segreto palesar tu voglia.

ADA. È ver. - Ma deh! ti spoglia
Della celeste austerità che splende
Negli occhi tuoi... Dammi coraggio, ond'io
Senza alcun velo ti palesi il core. *(si prostra, Norma*

NOR. Mi abbraccia, e parla. Che ti affligge? *la solleva)*

ADA. *(dopo un momento d'esitazione)* Amore...

Non t'irritar... Lunga stagion pugnai
Per soffocarlo... Ogni mia forza ei vinse...
Ogni rimorso. - Ah! tu non sai pur dianzi
Qual giuramento io fea! fuggir dal tempio...

Tradir l'altare a cui son io legata...
 Abbandonar la patria...

NOR. Ahi! sventurata!

Del tuo primier mattino
 Già turbato è il sereno! E come, e quando
 Nacque tal fiamma in te?

ADA. Da un solo sguardo,

Da un sol sospiro, nella sacra selva,
 A piè dell'ara ov'io pregava il Dio.
 Tremai... sul labbro mio
 Si arrestò la preghiera: e tutta assorta
 In quel leggiadro aspetto, un altro cielo
 Mirar credetti, un altro cielo in lui.

NOR. (Oh! rimembranza! io fui
 Così rapita al sol mirarlo in volto).

ADA. Ma non mi ascolti tu?

NOR. Segui... t'ascolto.

ADA. Sola, furtiva al tempio
 Io l'aspettai sovente;
 Ed ogni dì più fervida
 Crebbe la fiamma ardente.

NOR. (Io stessa... anch'io
 Arsi così: l'incanto suo fu il mio).

ADA. Vieni, ei dicea, concedi
 Ch'io mi ti prostri ai piedi:
 Lascia che l'aura io spiri
 De' dolci tuoi sospiri,
 Del tuo bel crin le anella
 Dammi poter baciare.

NOR. (Oh! cari accenti!

Così li proferia...
 Così trovava del mio cor la via).

ADA. Dolci qual arpa armonica
 M'eran le sue parole;
 Negli occhi suoi sorridere
 Vedeo più bello un sole.
 Io fui perduta, e il sono;
 D'uopo ho del tuo perdono.
 Deh! tu mi reggi e guida,
 Me rassicura, o sgrida,
 Salvami da me stessa,
 Salvami dal mio cor.

NOR. Ah! tergi il pianto:

Alma non trovi di pietade avara.
Te ancor non lega eterno nodo all' ara.

NOR. a 2 Ah sì, fa core, abbracciami.
Perdono e ti compiangio.
Dai voti tuoi ti libero,
I tuoi legami io frango.
A caro oggetto unita
Vivrai felice ancor.

ADA. Ripeti, o ciel, ripetimi
Sì lusinghieri accenti:
Per te, per te s'acquetano
I lunghi miei tormenti.
Tu rendi a me la vita,
Se non è colpa amor.

NOR. Ma di'... l'amato giovane
Quale fra noi si noma?

ADA. Culla ei non ebbe in Gallia...
Roma gli è patria...

NOR. Roma!...
Ed è?... prosegui...

SCENA IX.

Pollione e dette.

ADA. Il mira.

NOR. Ei! Pollion!...

ADA. Qual ira?

NOR. Costui, costui dicesti?

Ben io compresi?

ADA. Ah! sì

POL. Misera te! che festi! (*mostrandosi ad Adal.*)

ADA. Io...

NOR. Tremi tu? per chi? (*a Pollione*)

(*alcuni momenti di silenzio. - Pollione è confuso, Adal tremante e Norma fremente*)

Oh non tremare, o perfido,

No, non tremar per lei...

Essa non è colpevole,

Il malfattor tu sei...

Trema per te, fellone...

Pei figli tuoi... per me...

ADA. Che ascolto!... ah!... Pollione?

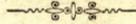
Taci! t'arretti!... Ahimè!

(*si copre il volto colle mani. Norma l'afferra per un braccio e la costringe a mirar Pollione, egli la segue*)

- NOR. Oh! di qual sei tu vittima
 Crudo e funesto inganno!
 Pria che costui conoscere
 T'era il morir men danno.
 Fonte d'eternè lagrime
 L'empio a te pure aperse...
 D'orribil vel coperse
 L'aurora de' tuoi dì.
- ADA. Oh! qual traspare orribile
 Dal tuo parlar mistero!
 Trema il mio cor di chiedere,
 Trema d'udire il vero...
 Tutta comprendo, o misera,
 Tutta la mia sventura...
 Essa non ha misura,
 Se m'ingannò così
- POL. Norma, de' tuoi rimproveri
 Segno non farmi adesso.
 Deh! a quest'afflitta vergine
 Sia respirar concesso...
 Copra a quell'alma ingenua,
 Copra nostr'onte un velo...
 Giudichi solo il cielo
 Qual più di noi falli.
- NOR. P'èrfido!
- POL. Or basti. *(per allontanarsi)*
- NOR. Fermati.
- NOR. E a me sottrarti sperì?
- POL. »M'udrai fra poco.
- NOR. »È inutile;
 »Leggo ne' tuoi pensieri.
 »Ma di', puoi tu nutrire
 »Speme qual nutri ardire?
 »Non è in mia man costei,
 »In mio poter non è?
- POL. »Cielo!... e infierire in lei
 »Potresti?
- NOR. »In tutti e in me.
- POL. »No, nol farai.
- NOR. »Vietarmelo
- POL. »Credi, o fellon?...
- POL. »Io l'oso
 Vieni... *(afferra Adal.)*

- ADA. Mi lascia, scóstatì... *(dividendosi da lui)*
 Tu sei di Norma sposo.
- POL. Qual io mi fossi obblo...
 L'amante tuo son io, *(con tutto il fuoco)*
 E mio destino amarti...
 Destin costei fuggir.
- NOR. Ebben: lo compì e parti. *(reprimendo il furore)*
 Seguilo. *(ad Adalgisa)*
- ADA. Ah! pria morir.
- NOR. a 3 Vanne, sì, mi lascia indegno; *(prorompendo)*
 Figli oblia, promesse, onore...
 Maledetto dal mio sdegno
 Non godrai d'un empio amore.
 Te sull'onde, te sui venti
 Seguiran mie furie ardenti:
 Mia vendetta e notte e giorno
 Ruggirà d'intorno a te.
- POL. Fremi pure, e angoscia eterna *(disperatamente)*
 Pur m'imprechi il tuo furore!
 Questo amor che mi governa
 È di te, di me maggiore...
 Dio non v'ha che mali inventi
 De'miei mali più cocenti...
 Maledetto io fui quel giorno
 Che il destin t'offerse a me.
- ADA. *(supplichevole a Norma)*
 Ah non fia, non fia ch'io costi
 Al tuo cor sì rio dolore...
 Mari e monti sian frapposti
 Fra me sempre e il traditore.
 Soffocar saprò i lamenti,
 Divorar i miei tormenti;
 Morirò perchè ritorno
 Faccia il crudo ai figli e a te.
- (squillano i sacri bronzi del tempio. Norma è chiamata ai riti. Ella respinge d'un braccio Pollione, e gli accenna di uscire. Pollione si allontana furente).*

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

Interno dell'abitazione di Norma.

Da una parte un letto romano coperto di pelle d'orso.

I figli di Norma sono addormentati.

Norma con una lampa e un pugnale alla mano.

Siede e posa la lampa sopra una tavola. È pallida, contraffatta, ecc.

Dormono entrambi... non vedran la mano
 Che li percuote. Non pentirti, o core;
 Viver non ponno... Qui supplizio, e in Roma
 Obbrobrio avrian, peggior supplizio assai...
 Schiavi d'una matrigna. - Ah! no: giammai. *(sorge)*
 Muoiano, sì. Non posso *(fa un passo e si ferma)*

Avvicinarmi: un gel mi prende, e in fronte
 Mi si solleva il crin. - I figli uccido!
 Teneri figli... in questo sen concetti, *(intenerendosi)*

Da questo sen nutriti, essi, pur dianzi
 Delizia mia... ne'miei rimorsi istessi
 Raggio di speme... essi nel cui sorriso
 Il perdono del ciel mirar credei...
 Io, io li svenerò?... di che son rei? *(silenzio)*

Di Pollion son figli:
 Ecco il delitto. Essi per me son morti;
 Muoian per lui, n'abbia rimorso il crudo,
 N'abbia rimorso anche all'amante in braccio,
 E non sia pena che la sua somigli.
 Feriam...

(s'incammina verso il letto; alza il pugnale; essa dà un grido inorridita; i figli si svegliano)

Ah! no... son figli miei! miei figli! *(li abbraccia e piange)*
 Clotilde!

SCENA II.

Clotilde e detta.

NOR. Corri... vola...

Adalgisa a me guida.

CLO Ella qui presso

Solitaria si aggira, e prega e plora.

NOR. Va. - Si emendi il mio fallo... e poi... si mora. *(Clo. parte)*

SCENA III.

Adalgisa e Norma.

ADA. Me chiami, o Norma?... Qual ti copre il volto
Tristo pallor?

NOR. Pallor di morte. - Io tutta
L'onta mia ti rivelo. A me prostrata
Eri tu dianzi... a te mi prostro adesso.
E questi figli... e sai di chi son figli,
Nelle tue braccia io pongo.

ADA. O sventurati,
O innocenti fanciulli!

NOR. Ah sì... li piangi...
Se tu sapessi!... ma infernal segreto
Ti si nasconda. Una preghiera sola
Odi e l'adempì, se pietà pur merta
Il presente mio duolo... e il duol futuro.

ADA. Tutto, tutto io prometto.

NOR. Il giura.

ADA. Il giuro.

NOR. Odi. - Purgar quest'aura
Contaminata dalla mia presenza
Ho risoluto; nè trar meco io posso
Questi infelici... a te li affido...

ADA. O cielo!
A me gli affidi?

NOR. Nel romano campo
Guidali a lui... che nominar non oso.

ADA. Oh! che mai chiedi?

NOR. Sposo
Ti sia men crudo; - io gli perdono e moro.

ADA. Sposo!... Ah non mai...

NOR. Pei figli suoi t'imploro.
Deh! con te, con te li prendi...

Li sostieni, li difendi...
Non ti chiedo onori e fasci;
A'tuoi figli ei fian serbati;
Prego sol che i miei non lasci
Schiavi, abbietti, abbandonati...
Basti a te che disprezzata,
Che tradita io fui per te.

ADA. Norma! ah! Norma, ancor amata,
Madre ancora sarai per me.

Tienti i figli. Non fia mai
Che io mi tolga a queste arene.
NOR. Tu giurasti...

ADA. Sì, giurai...
Ma il tuo bene, il sol tuo bene.
Vado al campo ed all'ingrato
Tutti io reco i tuoi lamenti.
La pietà che mi hai destato
Parlerà sublimi accenti...
Spera, spera... amor, natura
Ridestarsi in lui vedrai...
Del suo cor son io sicura...
Norma ancor vi regnerà.

NOR. Ch'io lo preghi?... Ah! no: giammai.
Più non t'odo, parti... va...

ADA. a 2 Mira, o Norma, ai tuoi ginocchi
Questi cari pargoletti.
Ah! pietà di lor ti tocchi,
Se non hai di te pietà.

NOR. Ah! perchè la mia costanza
Vuoi scemar con molli affetti?
Più lusinghe, più speranza
Presso a morte un cor non ha.

ADA. Cedi... deh cedi!
NOR. Ah! lasciami.

Ei t'ama.
E già sen pente.

ADA. E tu?...
ADA. Lo amai... quest'anima

Sol l'amistade or sente.
NOR. O giovinetta!... E vuoi?...
ADA. Renderti i dritti tuoi,
O teco al cielo e agli uomini
Giuro celarmi ognor.

NOR. Hai vinto... hai vinto... Abbracciami.
Trovo un'amica ancor.

a 2 Sì, fino all'ore estreme
Compagna tua m'avrai:
Per ricovrarci insieme
Ampia è la terra assai.
Teco del Fato all'onte
Ferma opporrò la fronte,
Finchè il mio core a battere
Io senta sul tuo cor.

(partono)

SCENA IV.

Luogo solitario presso il bosco dei Druidi
cinto da burroni e da caverne.

In fondo un lago attraversato da un ponte di pietra.

Guerrieri Galli.

CORO I. Non parti!
II. Finora è al campo,
Tutto il dice: i feri carmi,
Il fragor, il suon dell'armi,
Delle insegne il ventilar.
TUTTI Attendiam: un breve inciampo
Non ci turbi, non ci arresti;
E in silenzio il cor si appresti
La grand'opra a consumar.

SCENA V.

Oroveso e detti.

ORO. Guerrieri! a voi venirne
Credea foriero d'avvenir migliore.
Il generoso ardore,
L'ira che in sen vi bolle
Io credea secondar: ma il Dio nol volle.
CORO Come! e le nostre selve
L'abborrito Proconsole non lascia?
Non riede al Tebro?
ORO. Un più temuto e fero
Latino condottiero
A Pollion succede, e di novelle
Possenti legioni
Afforza il campo che ne tien prigionii.
CORO E Norma il sa? di pace
È consigliera ancor?
ORO. Invan di Norma
La mente investigai; sembra che il Nume
Più non favelli a lei, che oblio la prenda
Dell'universo.
CORO E che far pensi?
ORO. Al fato
Piegar la fronte, separarci, e nullo
Lasciar sospetto del fallito intento.

CORO E finger sempre?

ORO. Amara legge! il sento.
 Ah! del Tebro al giogo indegno
 Fremo io pure e all'armi anelo;
 Ma nemico è sempre il cielo,
 Ma consiglio è il simular.
 Divoriamo in cor lo sdegno,
 Tal che Roma estinto il creda:
 Dì verrà che desto ei rieda
 Più tremendo a divampar.

CORO Sì, fingiam, se il finger giovì;
 Ma il furore in sen si covi...
 Guai per Roma allor che il segno
 Dia dell'armi il sacro altar.

(partono)

SCENA VI.

Tempio d' Irminsul. Ara da un lato.

Norma, *indi* Clotilde.

NOR. Ei tornerà. Sì, mia fidanza è posta
 In Adalgisa; ei tornerà pentito,
 Supplichevole, amante. Oh! a tal pensiero
 Sparisce il nuvol nero
 Che mi premea la fronte, e il sol m'arride
 Come del primo amore ai dì felici.

(*esce Clotilde*)

CLO. O Norma!... Uopo è d'ardir!

NOR. Che dici?

CLO. Lassa!

NOR. Favella.

CLO. Indarno

Parlò Adalgisa e pianse.

NOR. Ed io fidarmi
 Di lei dovea? di mano uscirmi, e bella
 Del suo dolore presentarsi all'empio
 Ella tramava.

CLO. Ella ritorna al tempio.

Trista, dolente implora
 Di profferir suoi voti.

NOR. Ed egli?

CLO. Ed egli

Rapirla giura anco all'altar del Nume.

NOR. Troppo il fellon presume.

Lo previen mia vendetta, - qui di sangue...

Sangue romano... scorreran torrenti.

(*si appressa all'ara, e batte tre volte lo scudo d'Irminsul*)

CORO (*di dentro*)

Squilla il bronzo del Dio!

CLO.

Cielo! che tenti?

SCENA VII.

Accorrono da varie parti Oroveso, i Druidi i Bardi, e le Ministre. A poco a poco il tempio si riempie d'armati. Norma si colloca sull'altare.

ORO. Norma! che fu? Percosso

Lo scudo d'Irminsul, quali alla terra

Decreti intima?

NOR.

Guerra,

Strage, sterminio.

ORO.

E a noi pur dianzi pace

S'imponea pel tuo labbro!

NOR.

Ed ira adesso,

Armi, furore e morti.

Il cantico di guerra alzate, o forti.

Inno Guerriero.

I.

Guerra, guerra! Le galliche selve

Quante han quercie producon guerrier;

Qual sul gregge fameliche belve

Sui Romani van essi a cader.

II.

Sangue, sangue! Le galliche scuri

Fino al tronco bagnate ne son.

Sovra i flutti del Ligeri impuri

Ei gorgoglia con funebre suon.

III.

Strage, strage, sterminio, vendetta,

Già comincia, si compie, si affretta:

Come biade da falci mietute

Son di Roma le schiere cadute.

Tronchi i vanni, recisi gli artigli,

Abbattuta ecco l'aquila al suol.

A mirar il trionfo de' figli

Viene il Dio sovra un raggio di sol.

ORO. Nè compì il rito, o Norma?

Nè la vittima accenni?

NOR. Ella fia pronta.

Non mai l'altar tremendo

Di vittime mancò. - Ma qual tumulto!

SCENA VIII.

Clotilde frettolosa e detti.

CLO. Al nostro tempio insulto

Fece un Romano: nella sacra chiostra

Delle vergini alunne egli fu còlto.

TUTTI Un Romano?

NOR. (Che ascolto?

Se mai foss' egli?)

TUTTI A noi vien tratto.

NOR. È desso!

SCENA IX.

Pollione fra Soldati e detti.

ORO. È Pollion!

NOR. (Son vendicata adesso).

ORO. Sacrilego nemico, e chi ti spinse

A violar queste temute soglie,

A sfidar l'ira d'Irminsul?

POL. Ferisci!

Ma non interrogarmi.

NOR. (*svelandosi*) Io ferir deggio.

Scostatevi.

POL. Chi veggio?

Norma!

NOR. Sì, Norma.

TUTTI Il sacro ferro impugna,

Vendica il tempio e il Dio.

NOR. (*prende il pugnale dalle mani di Oroveso*)

Sì, feriamo. * Ah!

(* *si arresta*)

TUTTI Tu tremi?

NOR. (Ah non poss'io).

ORO. Che fia? perchè t'arresti?

NOR. (Poss'io sentir pietà!)

CORO Ferisci.

NOR. Io deggio
 Interrogarlo... investigar qual sia
 L' insidiata o complice ministra
 Che il profan persuase a fallo estremo.
 Ite per poco.

ORO., CORO (Che far pensa?)

POL. (Io fremo).

(Oro. e il Coro si ritirano. Il tempio rimane sgombro)

SCENA X

Norma e Pollione.

NOR. In mia mano alfin tu sei ;
 Niun potria spezzar tuoi nodi.
 Io lo posso.

POL. Tu nol dêi.

NOR. Io lo voglio.

POL. Come?

NOR. M' odi.

Pel tuo Dio , pe' figli tuoi...
 Giurar dêi che d' ora in poi
 Adalgisa fuggirai...
 All' altar non la torrai...
 E la vita ti perdono...
 E non più ti rivedrò.

Giura.

POL. No : sî vil non sono.

NOR. Giura, giura.

POL. Ah! pria morirò.

NOR. Non sai tu che il mio furore

Passa il tuo ?

POL. Ch' ei piombi attendo.

NOR. Non sai tu che ai figli in core

Questo ferro ?...

POL. Oh Dio! che intendo!

NOR. Sî, sovr' essi alzai la punta...
 Vedi... vedi... a che son giunta!
 Non ferii, ma tosto... adesso
 Consumar poss' io l' eccesso...
 Un istante... e d' esser madre
 Mi poss' io dimenticar.

- POL. Ah! crudele, in sen del padre
Il pugnâl tu dêi vibrar.
A me il porgi.
- NOR. A te!
- POL. Che spento
Cada io solo!
- NOR. Solo! Tutti.
I Romani a cento a cento
Fien mietuti, fian distrutti...
E Adalgisa...
- POL. Ahimè!
- NOR. Infedele
A' suoi voti...
- POL. Ebben, crudele?
- NOR. Adalgisa fia punita,
Nelle fiamme perirà.
- POL. Oh! ti prendi la mia vita,
Ma di lei, di lei pietà.
- NOR. a 2 Preghi alfine? indegno! è tardi,
Nel suo cor ti vo' ferire.
Già mi pasco ne' tuoi sguardi
Del tuo duol, del suo morire;
Posso alfine, e voglio farti
Infelice al par di me.
- POL. Ah t'appaghi il mio terrore:
Al tuo piè son io piangente...
In me sfoga il tuo furore,
Ma risparmia un'innocente;
Basti, ah! basti a vendicarti
Ch'io mi sveni innanzi a te.
Dammi quel ferro.
- NOR. Sorgi;
- Scóstatì.
- POL. Il ferro, il ferro!
- NOR. Olà, ministri,
Sacerdoti, accorrete.

SCENA ULTIMA.

Ritornano Oroveso, i Druidi, i Bardi e i Guerrieri.

- NOR. All'ira vostra
Nuova vittima io svelo. Una spergiura
Sacerdotessa i sacri voti infranse,
Tradì la patria, il Dio degli avi offese.

TUTTI Oh delitto! oh furor! Ne sia palese

NOR. Sì, preparate il rogo.

POL. Oh! ancor ti prego.

Norma, pietà.

TUTTI Ne svela il nome.

NOR. (Io rea,

L'innocente accusar del fallo mio?)

TUTTI Parla: chi è dessa?

POL. Ah! non lo dir.

NOR. Son io.

ORO. Tu! Norma!

NOR. Io stessa, il rogo ergete.

CORO (D'orror io gelo!)

POL. (Mi manca il cor).

TUTTI Tu delinquente!

POL. Non lo credete.

NOR. Norma non mente.

ORO. Oh! mio rossor!

TUTTI

NOR. Qual cor tradisti, qual cor perdesti

Quest'ora orrenda ti manifesti.

Da me fuggire tentasti invano;

Crudel Romano, tu sei con me.

Un nume, un fato di te più forte

Ci vuole uniti in vita e in morte.

Sul rogo istesso che mi divora,

Sotterra ancora sarò con te.

POL. Ah! troppo tardi t'ho conosciuta...

Sublime donna, io t'ho perduta...

Col mio rimorso è amor rinato,

Più disperato, furente egli è.

Moriamo insieme, ah! sì moriamo:

L'estremo accento sarà ch'io t'amo.

Ma tu morendo non m'abborrire,

Pria di morire perdona a me.

ORO., CORO

Oh! in te ritorna, ci rassicura:

Canuto padre te ne scongiura:

Di' che deliri, di' che tu menti,

Che stolti accenti uscìr da te.

Il Dio severo che qui t'intende,

Se stassi muto, se il tuon sospende,

- Indizio è questo, indizio espresso
Che tanto eccesso punir non de'.
- ORO. Norma!... deh! Norma! scólpati...
Taci? ne ascolti appena?
- NOR. Cielo! e i miei figli? (*scuotendosi con un grido*)
POL. Ah! miseri!
- NOR. I nostri figli? (*volgendosi a Pol.*)
POL. Oh pena!
- CORO Norma, sei rea?
NOR. Sì, rea, (*disperatamente*)
Oltre ogni umana idea.
- OROVESO, CORO
Empia!
- NOR. Tu m'odi!
ORO. Scóstatì.
- NOR. Deh! m'odi!
ORO. Oh! mio dolor!
NOR. Son madre... (*piano ad Oro.*)
ORO. Madre!!!
NOR. Acquetati.
- Clotilde ha i figli miei...
Tu li raccogli... e ai barbari
Gl'invola insiem con lei...
ORO. Giammai... giammai... va, lasciami.
NOR. Ah! padre!... un prego ancor. (*s'inginocchiu*)
Deh! non volerli vittime
Del mio fatale errore...
Deh! non troncar sul fiore
Quell'innocente età.
»Grazia per lor non credere
»Vita così concessa:
»Dono crudele è dessa,
»Vita di duol sarà.
- Pensa che son tuo sangue...
Del sangue tuo pietà.
Padre! tu piangi!
- ORO. Oppresso è il core.
NOR. Piangi e perdona.
ORO. Ha vinto amore.
NOR. Ah, tu perdoni. - Quel pianto il dice.
POL., NOR. Io più non chiedo. - Io son felice.
Content^o_a il rogo - ascenderò.

ORO. Ah! consolarmene - mai non potrò.

CORO Piangè... prega!... che mai spera?

Qui respinta è la preghiera.

Le si spogli il crin del serto:

Sia coperto di squallor.

(i Druidi coprono d' un velo nero la Sacerdotessa)

Vanne al rogo: ed il tuo scempio

Purghi l' ara e lavi il tempio,

Maledetta all' ultim' ora,

Maledetta estinta ancor!

ORO. Va, infelice!

NOR. *(incamminandosi)* Padre... addio.

POL. Il tuo rogo, o Norma, è il mio.

a 3

NOR., POL. Là più puro, là più santo

Incomincia eterno amor.

ORO. Sgorga alfin, prorompi, o pianto:

Sei permesso a un genitor.

F I N E.

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO - EDITORI-STAMPATORI - MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

- O P E R E -

- A NETTI CENTESIMI 30 -

- | | | |
|--|---|---|
| BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
-- I Capuleti e i Montecchi.
-- Norma.
-- Il Pirata.
-- I Puritani e i Cavalieri.
-- La Sonnambula.
-- La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardino.
-- Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L' Ajo nell' imbarazzo.
-- Anna Bolena.
-- Belisario.
-- Betly.
-- Il Campanello.
-- L' Elisir d' amore.
-- Il Furioso. | DONIZETTI. La Figlia del Reggimento.
-- Gemma di Vergy.
-- Lucia di Lammermoor.
-- Lucrezia Borgia.
-- Marino Faliero.
-- Parisina.
-- La Regina di Golconda.
-- Roberto Devereux.
GOUNOD. La Redenzione.
MERCADANTE. Il Bravo.
-- Il Giuramento.
-- La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
PAËR. Scene del Maestro di Cappella.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo. | RICCI L. Un' avventura di Scaramuccia.
-- Chiara di Rosenberg.
-- Chi dura vince.
-- I Due Sergenti.
-- Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L' Assedio di Corinto.
-- Il Barbiere di Siviglia.
-- La Generentola.
-- Il Conte Ory.
-- La Gazzza Ladra.
-- Guglielmo Tell.
-- L' Italiana in Algeri.
-- Matilde di Shabran.
-- Mosè.
-- Otello.
-- La Pietra del Paragono.
-- Semiramide.
SPONTINI. La Vestale. |
|--|---|---|

- A NETTI CENTESIMI 50 -

- | | | |
|---|--|---|
| ALTAVILLA. I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
-- Il Conte di Chenismark.
-- L' Ebreo.
-- Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aida o il Segreto.
-- Fra Diavolo.
-- I Diamanti della corona.
-- Il Domino nero, in versi.
-- Il Domino nero, in prosa.
-- La Muta di Portici.
AUTERI - MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BENVENUTI. Il Falconiere.
-- Guglielmo Shakespeare. | BENVENUTI. La Stella di Toledo.
BERUTTI. Tarass Bulba.
BIANCHI. Gara d' amore.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov. di Fiandra.
BOTTESINI. Ali Babà.
-- Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
-- Estella di San Germano.
-- Reginella.
-- Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d' oro.
BUONOMO. Cicco e Gola, coi recitativi in versi.
-- Cicco e Gola, coi recitativi in prosa.
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda. | BUZZI. Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
-- Un Capriccio di donna.
-- Don Bucefalo.
-- Il Duca di Tapigliano.
-- La Fioraja.
-- Giralda.
-- Michele Perrin.
-- Papà Martin.
-- Il Testamento di Figaro
-- La Tombola.
-- Il Vecchio della Montagna
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
-- Edmea.
-- Elda.
-- La Falce. |
|---|--|---|

CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
 COPPOLA. Nina pazza per amore.
 - L'Orfana Guelfa.
 DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
 DALL'ARGINE. I due orsi.
 DAVID. Cristoforo Colombo.
 - Il Deserto.
 - Ercolano.
 - Lalla-Roukh.
 DE-FERRARI. Pipelè.
 DE GIOSA. Silvia.
 - Don Checco.
 - Un Geloso e la sua Vedova.
 - Napoli di Carnovale.
 DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
 DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
 DONIZETTI. Adelia
 -- Caterina Cornaro.
 - Don Pasquale.
 - Don Sebastiano.
 - Il Duca d'Alba.
 - Elisabetta.
 - La Favorita.
 - Gabriella di Vergy.
 - Linda di Chamounix.
 - Maria Padilla.
 - Mèria di Rohan.
 - Paolina e Poliuto (i Martiri).
 - Torquato Tasso.
 FACCIO. Amleto.
 - I Profughi Fiamminghi.
 FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
 FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
 - Il Notaio d'Ubeda.
 - I Zingari.
 FIORAVANTI ed altri. Don Procopio.
 FLOTOW. Alessan. Stradella.
 - Il Boscajuolo.
 - Marta.
 - Naida.
 - Zilda.
 FORONI. Cristina Regina di Svezia.
 - I Gladiatori.
 - Margherita.
 GABRIELLI. Il Gemello.
 GALLI. Giovanna dei Cortuso.
 GAMBINI. Cristoforo Colombo.
 GLINKA. La Vita per lo Czar.
 GLUCK. Armida.
 - Orfeo ed Euridice.
 GOBATTI. I Goti.
 - Luce.
 GOMES. Fosca.
 - Il Guarany.
 - Salvator Rosa.
 GOUNOD. Cing-Mars.

GOUNOD. Faust.
 - La Regina di Saba.
 - Romeo e Giulietta.
 GUERCIA. Rita.
 HALEVY. L'Ebrea.
 HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
 JONCIERES. Giovanni di Lorena.
 LECOQC. Le cento Vergini.
 LITTA. Il Viandante.
 - Il Violino di Cremona.
 LUGILLA. La bella fanciulla di Perth.
 MAILLART. Gastibelza.
 MARGARINI. Francesca da Rimini.
 MARCHETTI. Gustavo Wasa.
 - Romeo e Giulietta.
 - Ruy Blas.
 MARCHIO'. La Statua di Carne.
 MARENCO. Lorenzino de' Medici.
 MAZZA. La prova d'un'opera seria.
 MELA. L'Alloggio militare.
 - Il Feudatario.
 MERCADANTE. Leonora.
 - Il Reggente.
 - Orazj e Curiazj.
 - La Schiava Saracena.
 - Il Vascello di Gama.
 MERCURI. Adelinda.
 MEYERBEER. L'Africana.
 - Dinorah.
 - Il Profeta.
 - Roberto il Diavolo.
 - La Stella del Nord.
 - Gli Ugonotti.
 MORONI. Amleto.
 MOZART. Le Nozze di Figaro.
 MUZIO. Claudia.
 - Giovanna la Pazza.
 - La Sorrentina.
 NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
 OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa*.
 - La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi*.
 PACINI. La Fidanzata Côrsa.
 - Malvina di Scozia.
 - Merope.
 - La Regina di Cipro.
 - Saffo.
 - Stella di Napoli.
 PALMINTERI. Arrigo II.
 - Amazilia.
 PEDROTTI. Fiorina.
 - Guerra in quattro.
 - Isabella d'Aragona
 - Mazeppa.
 - Il Parrucchiere della Reggenza.

PEDROTTI. Romea di Monfort.
 - Tutti in maschera.
 PERI. L'Espiazione.
 - I Fidanzati.
 - Giuditta.
 - Rienzì.
 - Vittore Pisani.
 PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
 - Bianca Orsini.
 - Diana o La Fata di Pozzuoli.
 - Il Duca di Scilla.
 - Elena di Tolosa.
 - Il Folletto di Gresy.
 - Giovanna di Napoli.
 - Jone.
 - Manfredò.
 - Marco Visconti.
 - I Pirati spagnuoli.
 - Le Precauzioni o il Carnevale di Venezia.
 - I Promessi Sposi.
 PETROGINI. La Duchessa de la Vallière.
 - L'Uscocco.
 PINCHERLE. Il Rapimento.
 PINSUTI. Margherita.
 - Mattia Corvino.
 - Il Mercante di Venezia.
 PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
 PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
 PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
 PONCHIELLI. Lina.
 - Il Parlatore eterno.
 - I Promessi Sposi.
 - Roderico.
 PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
 PUGGINI. Le Villi.
 RICCI. Il Birraio di Preston.
 - Corrado d'Altamura.
 - Il Diavolo a quattro.
 - Estella.
 - Una follia a Roma.
 - Il Marito e l'Amante.
 RICCI (*f.lli*) Crispino e la Comare.
 ROMANI. Il Mantello.
 ROSSI GIO. La Contessa d'Alttemberg.
 ROSSI LAURO. Il Domine Nero.
 - I Falsi Monetari.
 - La Figlia di Figaro.
 ROSSINI. Roberto Bruce.
 - Torvaldo e Dorliska.
 ROTA. Penelope.
 RUBINSTEIN. Feramor.
 RUGGI. I due ciabattini.
 SANELLI. Il Fornaretto.
 - Genaro Anneso.
 - Gusmano.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

SANELLI. Luisa Strozzi.
 — La Tradita.
 SANGIORGI. Diana di Chaverny.
 — Giuseppe Balsamo.
 — Guisemberga da Spoleto.
 SARRIA. La campana dell'eremitaggio.
 SCHIRA. Lia.
 SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
 SILVERI. Giuditta.
 SINIGO. Marinella.
 — I Moschettieri.
 SMAREGLIA. Bianca da Cerchia.
 — Re Nala.
 SOFREDINI. Il piccolo Haydn.
 SPONTINI. Fernando Cortez.
 THOMAS. Il Caïd.
 — Il Sogno d'una notte d'estate.
 TORRIANI. Carlo Magno.

USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
 — Nozze in prigione.
 VACCAJ. Virginia.
 VALENTE. I Granatieri.
 VALENZA. Le Fate, *col recitativi in versi*.
 — Le Fate, *col recitativi in prosa*.
 VENTURELLI. Il Conte di Lara.
 VERDI. Aida.
 — Alzira.
 — Aroldo.
 — Attila.
 — Un Ballo in maschera.
 — La Battaglia di Legnano.
 — Il Corsaro.
 — Don Carlo. (*Seconda Edizione in 4 atti*).
 — I Due Foscari.
 — Ernani.
 — Il Finto Stanislao.

VERDI. La Forza del Destino
 — Gerusalemme.
 — Giovanna d'Arco.
 — I Lombardi.
 — Luisa Miller.
 — Macbeth.
 — Macbeth, *risformato*.
 — I Masnadieri.
 — Nabucco.
 — Rigoletto.
 — Stiffelio.
 — La Traviata.
 — Il Trovatore.
 — I Vespri Siciliani.
 VILLAFIORITA. Il Paria.
 VILLANIS. Giuditta di Kent
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto*.
 — L'Oro del Reno. *Sunto*.
 — Sigfrido. *Sunto*.
 — Walkiria. *Sunto*.
 WEBER. Der Freischütz.
 ZUELLI. La fata del Nord.

- A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI. Fausta.
 BOITO. Mefistofele.
 BOTTESINI. Ero e Leandro.
 BRETON. Gli Amanti di Teruel.
 CATALANI. Loreley.
 — La Wally.
 CORONARO. La Creola.
 CORTESI. L'Amico di Casa.
 DE LEVA. Ja Camargo.
 DE LORENZI-FABRIS. Maometto II.
 FALCHI. Giuditta.
 FLORIDIA. Maruzza.
 FRANCHETTI. Asrael.
 — Cristoforo Colombo.
 GASTALDON. Mala Pasqua!
 GLUCK. Alceste.
 GOLDMARK. Regina di Saba.
 GOMES. Maria Tudor.
 — Lo Schiavo.
 GOMES DE ARAUJO. Carmosina.
 HÉROLD. L'ampa (col recitativi di F. Faccio).

LUPORINI. I dispetti amorosi.
 MANCINELLI. Isora di Provenza.
 MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
 MASSA. Salammbò.
 MASSENET. Erodiate.
 — Il Re di Lahore.
 MESSAGER. La Basoche.
 MICELI. La Figlia di Jette.
 OREFICE. Mariska.
 PEROSIO. Adriana Lecouvreur.
 PIZZI. William Ratcliff.
 PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
 — La Gioconda.
 — I Lituani.
 — Marion Delorme.
 PUGGINI. La Bohème.
 — Edgar.
 — Manon Lescaut.
 RADEGLIA. Colomba.
 SGARANO. La Tazza da the.

SPETRINO. Celeste.
 VERDI. Don Carlo, *in 5 atti* (*Prima Edizione*).
 — Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili* (*3. Ediz.*)
 — Falstaff.
 — Otello.
 — Simon Boccanegra (*Nuova Edizione*)
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
 — Lohengrin.
 — I Maestri Cantori di Norimberga.
 — L'Oro del Reno.
 — Parsifal.
 — Rienzi.
 — Sigfrido.
 — Tannhäuser.
 — Tristan ed Isotta.
 — Il Vascello Fantasma
 — L'Olandese volante.
 — Walkiria.
 WESTERHOUT. Cimbellino.

VERDI. *Messa da Requiem, netti Cent. 20.*

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

Francese.

BOITO. Mephistophèles . . . netti Fr. 1 —
 DE-FERRARI. Pipelet . . . netti — 50
 GOLDMARK. La Reine de Saba . . . netti 1 —
 LECOCQ. Les cent Vierges . . . netti — 50
 MARCHETTI. Ruy Blas . . . netti — 50
 PONCHIELLI. La Gioconda . . . netti 1 —
 VERDI. Aida . . . lordi 2 —
 — Don Carlos . . . netti 1 —

Francese.

VERDI. Falstaff . . . netti 1 —
 — Othello . . . netti 1 —
 — Simon Boccanegra (*ital. e franc.*) netti 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles . . . netti Mk. — 50
 CATALANI. La Wally . . . netti Mk. — 50
 CORONARO. Un tramonto . . . netti Mk. — 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Tedesca.

FLORIDIA. Maruzza	netti Mk.	— 50
FRANCHETTI. Asræl	netti Mk.	— 50
— Cristoforo Colombo	netti Mk.	1 —
MANCINELLI. Isora di Pro- venza	netti Mk.	— 50
MARCHETTI. Ruy Blas	netti	— 50
PONCHIELLI. La Gioconda	netti Mk.	— 50
PUCGINI. Manon Lescaut	netti Mk.	1 —
— Le Villi	netti Mk.	— 50
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn	netti	— 50
VERDI. Aida	netti Mk. Fr.	— 50
— Aida (tedesco ed italiano).	lordi	4 —
— Don Carlos	netti Mk.	— 50
— Falstaff	netti Mk.	1 —
— Falstaff (in italiano con traduzione letterale tedesca in prosa)	netti Mk.	1 —
— Othello	netti	1 —
— Requiem (tedesco e latino)	netti	— 40
— Simon Boccanegra	netti Mk.	— 50

Inglese.

BOITO. Mefistofele (ital. ed ingl.)	netti Fr.	2 —
PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese)	netti	2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers)	netti	1 25

Inglese.

VERDI. Aida (italiano ed inglese)	lordi	4 —
— Otello (italiano ed inglese)	netti Sc.	1 6
— Requiem	netti	1 25
WAGNER. Sigfrido (italiano ed in- glese)	netti Scell.	1 1/2

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles	netti Fr.	1 —
— Mefistófeles - Argomento	netti	— 10
PONCHIELLI. La Gioconda	netti	1 —
— La Gioconda - Argomento	netti	— 10
PUCGINI. Edgar - Sunto	netti	— 50
— Manon Lescaut - Argomento	netti	— 50
VERDI. Aida (spagnuolo ed ita- liano)	lordi Fr.	4 —
— Aida - Argomento	netti	— 10
— Falstaff - Argomento	netti	— 50
— Otello (italiano e spagnuolo).	netti	2 —
— Simon Boccanegra	netti	1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda	netti Fr.	1 50
— La Gioconda - Argomento	netti	— 30
VERDI. Othello (ital. e portoghese)	netti	2 —

Russa.

VERDI. Otello	netti	1 50
-------------------------	-------	------

— BALLI —

GRASSI. Rodope	netti Fr.	— 50
— Teodora	netti	— 50
MANZOTTI. Amor	netti	— 50
— Amor - in inglese	netti	1 —
— Amor - in francese	netti	1 —
— Amor - in tedesco	netti Mk.	— 40
— Amor - in portoghese	netti Reis	200
— Amor - in spagnuolo	netti Reales	2 —
— Excelsior	netti Fr.	— 50
— Excelsior - in inglese	netti	1 —
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo)	netti Reis	100
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile)	netti Reis	200
— Excelsior - in spagn.	netti Reales	2 —
— Excelsior - in francese	netti Fr.	— 60

MANZOTTI. Excelsior - in tedesco	netti Mk.	— 40
— Narenta	netti Fr.	— 50
— Pietro Micca	netti	— 50
— Rolla	netti	— 50
— Sieba	netti	— 50
MONPLAISIR. Brahma	netti	— 50
— La Devâdâcy	netti	— 50
— Lore-Ley	netti	— 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sor- gente	netti	— 50
PALLERINI. Le due Gemelle	netti	— 50
POGNA. Annibale	netti	— 50
— Il Saltimbanco	netti	— 50
— Il Tempo	netti	— 50

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Foglio di 16 pagine

Edizione di lusso, con illustrazioni o con musica.

— (« Esce ogni Giovedì. ») —

Direttore: GIULIO RICORDI

PREZZI DEGLI ABBONAMENTI

compresa l'affrancazione dei premi.

Nel Regno:	{	Un anno	L. 22.—
		Semestre	„ 11.—
		Trimestre	„ 6.—

Un numero separato Cent. 30.

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali come da Programma. — **Pagamenti anticipati.**

Gli abbonati annui ricevono come primo dono

effettive nette Lire 20 di musica

a loro scelta fra tutte le edizioni **Ricordi-Lucca e Breitkopf & Härtel** (120,000 pubblicazioni): più molti altri doni in **fotografie, opere letterarie, libretti d'opere, Almanacco Musicale**, sempre a loro scelta semestre e trimestre in proporzione, come da Programma.

Straordinarie facilitazioni

per le quali i signori abbonati possono avere a condizioni vantaggiosissime parecchie fra le più importanti **nuove edizioni musicali; romanzi, racconti, ecc., strumenti musicali e metronomi.**

Abbonamenti cumulativi con parecchi fra i principali giornali d'Italia.

ABBONAMENTO ALLA SOLA

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

senza premi

a domicilio in tutto il Regno:

Un anno, L. 10 — Semestre, L. 6 — Trimestre, L. 4 —

Prezzi per l'Estero:

Un anno, Fr. 14 — Semestre, Fr. 8 — Trimestre, Fr. 5 —

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE



Abbonamento speciale

a Lire 12

Detto abbonamento dà diritto a tutti i numeri della

GAZZETTA MUSICALE

dal Gennaio al Dicembre, più a

Nette Lire 10 di musica

valore effettivo, a scelta fra tutte le edizioni **Ricordi-Lucca**
e **Breitkopf & Härtel**.

Il tutto franco di porto nel Regno.

Prezzo per l'Estero Fr. 17.—

Si spedisce gratis il Programma d'abbonamento coll'elenco dettagliato dei premi a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla Direzione della

Gazzetta Musicale di Milano.